

IL FONDATORE DEL CONVENTO FEMMINILE TOCD (CMC E CTC) IN KERALA: MADRE ELISA O IL BEATO KURIAKOSE ELIAS CHAVARA?

Padre Jose Panthaplamthottiyil CMI e Padre Saju Chackalackal CMI
Traduzione in Italiano: Enrico Calzolari

1. Introduzione

C'è una generale percezione che la storia non consista esclusivamente di fatti oggettivi ma di una lettura di fatti ed eventi da prospettive adottate da qualcuno che presenta e ripresenta eventi storici. Una miglior percezione dello sviluppo di ogni iniziativa e progetto umani, sarebbe perciò facilitata da una lettura comprensiva di differenti narrazioni storiche, offerte da diversi storici e dalle loro diverse sequenze e interpretazioni. Perfino nel caso che la selezione di certi eventi a fronte di una conscia esclusione di alcuni altri farebbe escludere di essere questa fattispecie una pratica discutibile. Oltre a ciò, se i tentativi sono fatti per riscrivere la storia rovesciando i fatti per stabilire una sottostante necessità, percepita da un individuo o da una comunità, si può generare una falsificazione della verità storica, che, per ossequio ad ogni standard scientifico, deve essere in tal caso rigettata completamente. In tali situazioni vi è la necessità che la verità debba essere ristabilita a vantaggio della generalità della società. Una di queste situazioni è avvenuta nel recente passato, specialmente in connessione con il centenario della morte della Serva di Dio Madre Elisa, che è fatta apparire come la fondatrice del Convento Femminile, la prima congregazione religiosa indigena del Kerala, che successivamente si è suddivisa nel CMC e nel CTC. Senza negare il fatto che Madre Elisa fu una persona religiosa devota e fu la prima sorella religiosa ad essere formalmente accettata come membro del Convento Femminile, il 13 Febbraio 1866, e fu la prima superiora designata della nuova istituzione di comunità religiosa di Suore, una serie di recenti contestazioni, fatte da alcune persone, inclusi i membri della Congregazione CTC, e specialmente da Suor Sucey Kinattingal CTC,¹ che Madre Elisa, secondo ciò, sia la fondatrice sia della congregazione CMC sia della congregazione CTC, sembra essere estremamente incredibile e non veritiero. Questo articolo è un tentativo di confrontare le contestazioni fatte dal CTC e porle innanzi agli eventuali precedenti documenti al fine di facilitare il giudizio se Madre Elisa possa

¹ Suor Sucey Kinattingal CTC sostenne una dissertazione dottorale nella Facoltà di Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma, che fu successivamente pubblicata con il titolo "La Serva di Dio Madre Elisa, la Fondatrice della TOCD (CTC e CMC) femminile: Uno studio critico della Storia della Fondazione (1866-1913)", Cochin, Associazione per la Storia del Kerala Latino, 2010. Poiché questo testo non rende giustizia ai documenti disponibili di pubblico dominio, ma sostiene una posizione totalmente diversa, contraria alle posizioni finora sostenute sia dalla Congregazione CMC sia dalla Congregazione CTC (nel più recente caso, al minimo fino al 2011, in accordo con quanto riportato nel sito Web ufficiale della congregazione CTC di quel tempo), senza fornirne prova con fatti storici o argomenti storici giustificabili, la verità della rivendicazione che Madre Elisa sia la fondatrice della TOCD femminile in Kerala non può essere consentita. Poiché il lavoro suddetto sembra costituire un argomento non valido basato su documenti molto recenti, ma andando oltre i documenti disponibili, specialmente quelli riguardanti quei fatti relativi alla persona e ai contributi del Beato Kuriakose Elias Chavara, uno studio successivo fu pubblicato nel 2012, sfidando la pozione di Suor Sucey, mediante una squadra di esperti, guidata dal Prof. Dr. Paul Kalluveettil CMI, intitolato "Un lavoro antiscientifico! Una perizia critica del lavoro della Dott.ssa Suor Sucey Kinattingal, la Serva di Dio Madre Elisa, la Fondatrice della TOCD (CTC e CMC) femminile" (*An Unscientific Scientific Work! A Critical Appraisal*). Il primo volume mette a fuoco i "non scientifici fattori nella metodologia e nella presentazione" del lavoro di Suor Sucey; il secondo volume, consistente in xxxiv + 720 pagine, a titolo "TOCD femminile: Fatti contro Fabbricazioni" autori Paul Kalluveettil, Sophy Rose, Maria Anto e Mareena (Aluva: CMC Publications, 2013) offre una completa e critica analisi dei documenti circa la fondazione della TOCD femminile prima che la comunità fu divisa nel 1890 secondo le linee di differenziazione dei Riti. In un tentativo di chiarire i dubbi concernenti le fonti citate dai differenti autori, questi libri fanno un lodevole tentativo non solo di offrire documenti originali e le loro traduzioni Inglesi, ma anche di valutare obiettivamente un numero di false contestazioni fatte da differenti individui a vari eventi di diffusione di percezioni errate e di giudizi concernenti persone ed eventi relativi alla fondazione della TOCD femminile del Kerala.

essere qualificata come la fondatrice del Convento Femminile TOCD. Poiché l'evidenza documentale sta completamente contro le affermazioni del CTC, gli autori confermano che il Beato Kuriakose Elias Chavara è il fondatore del Convento Femminile TOCD.

2. Contestazioni confuse sulla Fondazione della Congregazione Femminile TOCD

Sebbene il nuovo entusiasmo di alcuni membri della Chiesa del Kerala, per ritenere Madre Elisa come fondatrice, sia comprensibile per pretesi e ingiustificabili interessi di alcune persone, la cospicua assenza di ogni richiamo del Beato Kuriakose Elias Chavara, da tutta una simile documentazione e dal materiale pubblicato, sembra essere il risultato di una cospirazione tendente a stabilire una non verità anziché una verità.²

Bisogna che un tale tentativo venga represso al momento iniziale del suo sorgere; esiste il timore che possa arrecare un danno più grande espandendo la versione non vera della fondazione della Congregazione femminile TODC nel Kerala, invece delle annotazioni e dei fatti storicamente veri che sono per noi disponibili ed accessibili in documenti autentici.

La nuova produzione letteraria emergente per affermare che Madre Elisa sia la fondatrice della Congregazione TOCD e, successivamente anche delle Congregazioni CMC e CTC, sembra essere originata da una incomprensibilità circa l'essenza stessa della fondazione e del fondatore. Il fatto che Madre Elisa ne fu il primo membro e fu la prima persona ad essere designata come superiora della Congregazione femminile TOCD, che iniziò la propria esistenza il 13 Febbraio 1866, non è da mettere in discussione. Tuttavia questi ultimi fatti non garantiscono che automaticamente, perciò, Madre Elisa sia la fondatrice della congregazione femminile TOCD.³

Al fine di chiarire il problema, dobbiamo cercare con chiarezza in quale modo una persona possa essere qualificato come fondatore. Sebbene la letteratura canonica disponibile non ci possa fornire specifiche direttive nella identificazione di un fondatore o di una fondatrice, vari studi offrono una certa chiarezza in materia. Per esempio, esperti come John M. Lozano, Giuseppe Damizia e Giorgio Nedungatt indicano che la fondazione di una comunità religiosa si sviluppa, in molti esempi, durante un lungo, complesso e arduo processo.⁴ Molte dimensioni e molte dinamiche devono essere prese in considerazione al fine di poter concludere giudiziosamente circa il fatto se una persona o più persone siano responsabili della fondazione di una congregazione religiosa. Prima di tutto, sebbene vi possa essere uno specifico evento storico che potrebbe essere identificato come il momento giuridico di inizio di una comunità, in molte fattispecie si sviluppa un *processo storico* nel concepire e nel dare forma a nuova comunità religiosa, al suo carisma, alla sua ubicazione, ai suoi mezzi, alle sue leggi interne, alla sua missione. Da questa prospettiva, una confusione circa il

² Un simile tentativo potrebbe essere trovato in un articolo del giornale "L'Osservatore Romano", un organo di pubblicazione ufficiale della Chiesa Cattolica. Si veda un articolo non firmato a titolo "La Serva di Dio Madre Elisa: Centenario della Morte della Prima Sorella Religiosa del Kerala" Mercoledì, 3 Luglio 2013 (Numero27), pag. 10.

³ I recenti tentativi di concepire e promuovere Madre Elisa come fondatrice sembrano avere avuto origini in un incontro del Concilio Generale del CTC con il Rev. Dr. Augustine Mulloor OCD nel 1999. Una prima persona intervenuta nell'incontro è presentata in una breve "Prefazione" scritta da Padre Mulloor stesso, all'inizio del libro a titolo "Madre Elisa: Fondatrice e Mistica (stampato dalla Dott.ssa Suor Gracious CTC, Edapally, Kerala: Pubblicazioni del Carmelo Teresiano, 2005). A dispetto del finora (cioè fino al 1999) non rintracciabile stato di fondatrice attribuito a Madre Elisa, il relativo processo sembra aver avuto inizio dalla suggestione di Padre Mulloor; egli ne offre una visione intuitiva in fatti storici, sebbene molte sorelle associate al CTC sembrano negarlo nei loro recenti sforzi di riconoscimento di Madre Elisa come fondatrice della Congregazione femminile TOCD. Egli scrisse nella suddetta "Prefazione": "Le presenti realtà non sarebbero giustificate sulla base di convenienti reinterpretazioni e manipolazioni di passati fatti storici. Noi dobbiamo accettare il presente, rispettare il passato ed amare il futuro con speranza e coraggio". L'intero progetto di presentare Madre Elisa come la fondatrice riesamina convenienti reinterpretazioni e manipolazioni di fatti storici che sono disponibili nel pubblico dominio, come dovrebbe divenire più chiaro nel successivo paragrafo di questo articolo.

⁴ Si veda George Nedungatt, "Chi fondò la Congregazione della Sacra Famiglia?" *Fiori di Carità* 18,2 (Dicembre 1997), 5-48. Questo articolo fu pubblicato originariamente sotto il titolo "Tipologia dei Fondatori", *Commentario per Religiosi e Missionari* 79 (1998), 95-119.

ruolo base giocato dal fondatore o dalla fondatrice potrebbe condurre alla confusa e non del tutto chiara contestazione che Madre Elisa sia la fondatrice della congregazione femminile TOCD; naturalmente, poiché ciò sembra ovvio da un insieme di materiali di propaganda di recente pubblicati, sia in siti *online* sia in carta stampata, si deduce che debba esistere un certo tentativo, da parte di coloro che hanno una certa veste di interessati, a muoversi in modo tale da avere un totale occultamento del ruolo svolto dal Beato Chavara. Tuttavia, essendo ciò contrario alla verità, la contestazione fatta da una qualsiasi parte deve essere ripulita degli errori e corretta e la verità deve essere ristabilita sia in campo privato sia in campo pubblico.

3. Le fonti sulla Fondazione della congregazione femminile TOCD e il ruolo del Beato Chavara.

Nel caso della fondazione della congregazione femminile TOCD nel Kerala, le fonti più utilizzabili sono le Cronache del Convento di Koonammavu e le Cronache del Monastero di Mannanam; entrambe hanno narrazioni più elaborate non solo sul 13 Febbraio 1866, ma anche del processo che ha portato a questo storico evento e alla susseguente costituzione della prima comunità religiosa femminile. Infatti noi vediamo come l'inizio di questo convento sia un evento nella storia della Chiesa Cattolica del Kerala, senza ascriverlo né alla Chiesa Latina né alla Chiesa Syro-Malabarica, perché il sogno accarezzato dal Beato Kuriakose Elias Chavara non fu quello di iniziare una comunità in esclusiva, ma una comunità comune, che potesse rivolgersi a tutti i territori circostanti, appartenenti di diritto (*sui iuris*) a qualsiasi chiesa. È scorretto che la presente generazione sia intenta a provare che gli eventi del 13 Febbraio 1866 siano l'origine di una iniziativa Latina per favorire l'inizio della vita religiosa femminile in India. Se si continua ancora a insistervi sopra, può sembrare che le intenzioni siano sospette, specialmente quando i fatti storici utilizzabili risultano lontani dalla pubblica percezione corrente, e verità ingiustificabilmente selettive e parziali siano prese come sorgente di conclusioni dannose e preconcelte.

Sebbene la pagina 3 delle Cronache del Convento di Koonammavu, scritte dal Beato Chavara con la sua stessa grafia, ci parla della decisione di Elisa e Anna di dedicarsi completamente e in perpetuo a vivere in castità, e ciò sia stato comunicato a Padre Leopoldo Beccaro, loro confessore, in nessuno dei documenti disponibili per quel tempo o di qualsiasi altro contemporaneo, si parla o si immagina che Madre Teresa possa essere la sorgente dell'ispirazione o la persona retrostante il concepimento della prima comunità di sorelle a iniziare una vita di devozione sotto l'egida della TOCD. Nondimeno, lo stesso documento ed altre fonti avvaloranti,⁵ propongono un lungo sogno accarezzato da Chavara, assieme ad un ardente desiderio di fondare una comunità religiosa femminile che dovrebbe condurre a una devota vita religiosa. È stato detto che il tentativo di fondare il convento è stato motivato, nel Beato Chavara, dopo che un monastero maschile fu istituito nel 1831 in Mannanam, specialmente perché non vi era alcuna probabilità per le donne di condurre una vita di completa dedizione attraverso la pratica della perfetta castità. In accordo con il Beato Chavara, questa fu una "situazione patetica" [commovente o di sensibilità eccessiva], che provocò una profonda afflizione dentro di lui (si veda in *Chronicles of the Koonammavu*

⁵ Nelle "Cronache del Monastero di Mannanam" il Beato Chavara scrisse ciò nel 1866-1867 in connessione con l'inizio della vita religiosa femminile a Koonammavu, quando la costruzione del *Convento di Stuoie di Bambù* era in fase di avanzamento: "Sebbene sembri essere un impossibile sogno, ora sembra che Dio abbia voluto compiere il progetto di un convento di suore, del quale io ebbi un profondo desiderio e per cui intensamente pregai" (volume 2, pagina 72 [126 nella edizione del 1981]). Questa affermazione riflette l'ardente desiderio e la lunga ma paziente attesa e, allo stesso tempo, la sua soddisfazione nel vedere che il suo sogno da tanto tempo atteso fosse prossimo ad essere completato.

Padre Leopoldo afferma nella sua *Breve Biografia di Padre Kuriakose Elias Chavara* (1871): "egli desiderò fortemente di istituire per le ragazze del Malayalam una dimora di virtù ed un convento per imparare le materie religiose...". Padre Varkey Parappuram nelle sue *Cronache* [manoscritto, pagina 1424], registrò le parole di Padre Leopoldo, dopo il funerale del Beato Chavara, circa il ruolo vitale che egli aveva avuto nella fondazione della congregazione femminile. "Padre Leopoldo condivise anche i suoi sentimenti e magnificò le cose buone che il defunto aveva fatto. Egli specialmente ricordò che fu proprio a causa di lui [Padre Chavara] che il convento fu istituito lì".

Convent – Cronache del convento di Koonammavu [CKC] 1:1) superabile soltanto con la creazione di un convento per donne, per il quale egli diede il meglio di sé stesso attraverso il supporto spirituale, amministrativo e materiale.

In una narrazione di un precedente tentativo il Beato Chavara richiama (in CKC 1:1-2 ; si veda anche CMM 1:126) le concrete misure che erano già state prese per costruire un convento a Varapuzha Puthenpally, sebbene questo tentativo non sia andato a buon fine a causa della necessità di facilitare la nascita di un seminario per rispondere al contesto della tensione ecclesiale causata dall'arrivo di un vescovo dalla Chiesa Caldea.⁶ Inoltre, e in modo ancora più importante, il Beato Chavara stesso ebbe direttamente l'incarico di fare tentativi per iniziare la costruzione di un convento in Alangad nel 1859, almeno sette anni prima di quando le quattro donne iniziassero a vivere insieme nel nuovo convento di Koonammavu.⁷ Appare pertinente qui annotare che il Beato Chavara abbia provato una profonda afflizione e un intenso crepacuore perché dovettero essere lasciati decadere i piani e i tentativi per far nascere un convento femminile. Questi testi indicano molto chiaramente come il Beato Chavara avesse non solo un ardente desiderio di dare inizio al convento per facilitare la vita religiosa femminile, ma che fu seriamente coinvolto nel progetto e che fece ogni possibile sforzo per rendere ciò fattibile.

Questa posizione è avvalorata da Sorella Anna (figlia di Madre Elisa) che continuò a scrivere regolarmente le Cronache del Convento di Koonammavu, dopo le prime sedici pagine che erano state scritte dal Beato Chavara stesso. Quando essa narrò la morte del Beato Chavara, essa scrisse quanto segue: “questo nostro padre [il Beato Chavara] fu non solo un lampo di luce ed uno specchio per tutti i Cristiani del Kerala, bruciante di uno zelo concernente la fede e la crescita della Santa Chiesa Cattolica, ma egli fu una colonna che sostenne la Chiesa. Ancora di più, egli fu intensamente interessato nella crescita e nella pratica della perfetta virtù nei conventi; noi abbiamo pianto profondamente la sua morte, specialmente per tutto il bene e per i favori che egli ci ha fatto e che stava facendo per fondare questo nostro convento [*matam stapikunnathinum*] e per guidarci nella via della virtù [*punnyavazhiyil njangale nadathunnathinum*] (CKC 2:23).

Padre Leopoldo Beccaro – che fu molto vicino al Beato Chavara e fu suo confessore – al quale Madre Elisa comunicò il suo desiderio di condurre una vita di castità, durante l'incontro con lei per la confessione e per la direzione spirituale, scrisse in Italiano nel suo diario personale, nella data del 3 Gennaio 1871, il giorno del decesso del Beato Chavara: “Il fondatore e il primo priore dei Terziari dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi del Malabar, il quale con estrema fatica ha fondato il monastero delle sorelle [*e fondato con somme fatiche il monastero delle Monache*].⁸

Di nuovo, in un altro importante documento, una breve biografia del Beato Chavara scritto da Padre Leopoldo stesso, noi possiamo addentrarci attraverso queste precise affermazioni: “Fra queste , specialmente, egli desiderò con ardore far nascere una dimora di virtù per le giovani del Malayalam e un convento femminile per insegnare le dottrine e le tradizioni della religione Cattolica, così come far crescere da buoni Cristiani i bambini...⁹ È un fatto noto a tutti che perfino

⁶ Si vedano le *Cronache del Convento di Koonammavu*, Vol. I:1-2; Bernardino Baccinelli, “Lettere ai Superiori delle Congregazioni OCD maschile e femminile in Roma”, 29 Giugno 1860; *Alochanapusthakam*, 95 (i consigli che ebbero luogo al Monastero di Mannanam dal 1864 fino al 1871 ed altri eventi speciali di quel tempo).

⁷ Varkey Parappuram, *Cronache*, 656-657. Il progetto fu più tardi lasciato cadere, essendone la ragione la troppa distanza fra Koonammavu (dove il Beato Chavara era residente dal 1861 in avanti) ed Alangad; egli, in consonanza con il Vescovo Canus, che venne in visita al Monastero di Koonnamavu, sentiva che la distanza sarebbe diventata una via di incontro delle necessità spirituali della comunità di sorelle.

⁸ Si faccia riferimento al *Diario di Padre Leopoldo*, volume 3:25 (Archivi CMC, Aluva). Un notevole problema posto da alcuni è che la frase cruciale “*e fondato con somme fatiche il monastero delle Monache*” è scritto fra le righe, e potrebbe essere stato aggiunto più tardi da altri. Tuttavia, occorre anche notare che non solo questa singola frase, ma che altre quattro trascrizioni aggiuntive sono state fatte, inclusa una correzione grammaticale dello stesso testo.

⁹ In un libro intitolato *I Padri Fondatori della Congregazione TOCD in Kerala* (originariamente scritto in lingua Malayalam, nel 1871, poco dopo la morte del Beato Chavara, ma pubblicato nel 1905) l'autore Kuriakose Elias Porukkara, il secondo Priore della Congregazione maschile TOCD, tratta del tanto amato sogno del Beato Chavara di

dopo l'apertura del convento, egli mostrò grande fervore ed interesse per guidare ogni cosa con ordine e con virtù...". Questi due pronunciamenti di Padre Leopoldo forniscono una affermazione intransigente del fatto che il Beato Chavara ebbe non solo un profondo e assai duraturo desiderio di formare un convento femminile, ma anche fece ogni tipo di sforzo, anche quelli per la guida spirituale e amministrativa verso la realizzazione del progetto. È rivelante notare che Padre Leopoldo, una persona che seguì da vicino il progetto ed i primi membri del convento, abbia categoricamente stabilito che il Beato Chavara abbia fondato il monastero della Monache. Poiché i suddetti documenti, che risalgono al tempo della fondazione della Comunità Femminile TOCD in Kerala, e quelle persone che furono o associate direttamente al progetto o le prime beneficiarie del convento stesso, parlano ovviamente del ruolo avuto dal Beato Chavara nella fondazione del convento per le Monache TOCD in Kerala, il suo ruolo è giustamente unico e inquestionabilmente vero. Pur tuttavia, il suo assai durevole desiderio per la fondazione di una così grande facilitazione per la vita religiosa femminile nel Kerala e il suo coinvolgimento non soltanto nella costruzione del convento e nella relativa struttura amministrativa e nella relativa regolamentazione di tutti gli aspetti vitali, ma anche la sua preveggenza nel concepire lo scopo della comunità da così poco tempo fondata, gli conferiscono una posizione incontestabile quale fondatore di questa comunità religiosa femminile in Kerala sotto l'egida della TOCD, che più tardi subì una separazione nelle congregazioni CMC e CTC, secondo i riti Syro-Malabarico e Latino all'interno della Chiesa Cattolica, dopo l'instaurazione dei Vicariati Syro-Malabarici in Kerala, mentre dapprima la amministrazione restò incorporata nella Gerarchia Latina per un lungo periodo.

4. Refutazione delle contestazioni del CTC.

Sebbene i sopradetti documenti vengano dal periodo di fondazione del convento TOCD, la congregazione dei Carmelitani Teresiani (CTC) ha recentemente iniziato una contestazione che il fondatore della Congregazione femminile TOCD è Madre Elisa. Tuttavia, questo è contrario alla evidenza documentaria disponibile e sopra citata. È strano notare che una nuova posizione si è sviluppata in qualcosa che nella fondazione della nuova comunità religiosa femminile sembra sia accaduto tutto in un momento, come se fosse caduto dal cielo. Mentre neppure un solo documento valido è disponibile per dimostrare che Madre Elisa è la fondatrice della congregazione femminile TOCD, pressoché tutti i documenti del CTC citati e le pubbliche affermazioni¹⁰ sia ignorano, sia consciamente evitano, tutte le evidenze documentarie mostrate sopra.¹¹

fondare un convento femminile e come egli ebbe fissato lo scopo di questa nuova comunità religiosa femminile: *"Essendo lì [Koonnamavu], [egli] desiderava specialmente di fare un convento per le sorelle come una dimora di virtù per le ragazze del Malayalam, per insegnare dottrine e tradizioni della religione Cattolica e per far crescere come buoni Cristiani i ragazzi"*. Confidando nella Onnipotenza di Dio, accettò le persone che erano pronte per la sua fondazione e fece temporaneamente un convento con stuoie di bambù per ospitarle. In modo miracoloso, entro otto mesi, raccogliendo 8000 Rupie come elemosine attraverso differenti mezzi, costruì il convento e lo dotò di tutto il necessario e fece sì che le ragazze vi potessero abitare ed egli si sentì felice di vedere la loro vita modesta e le loro virtù; permise loro di fare la loro professione e finalmente collocò il Santissimo Sacramento nella loro Cappella. Così come il Patriarca Giacobbe amò di più il suo più giovane figlio Beniamino, *egli amò esse più intensamente, e si prese cura di esse come una madre ha cura dei suoi propri figli* (pag. 35).

¹⁰ Un recente articolo non firmato, pubblicato su *"L'Osservatore Romano"*, cui è stato già fatto riferimento prima, riporta la seguente contestazione: " Il Centenario della Morte della Serva di Dio Madre Elisa, Fondatrice della prima Congregazione religiosa TOCD (CTC & CMC) è una importante pietra miliare nella storia della religiosità femminile nel Kerala". "Serva di Dio Madre Elisa: Centenario della Morte della Prima Sorella Religiosa del Kerala", Mercoledì, 3 Luglio 2013 (Numero 27), pagina 10.

¹¹ Due anni fa, il sito Internet della Congregazione CTC ha presentato Padre Leopoldo Beccaro e Padre Kuriakose Elias Chavara come i fondatori della Congregazione (<http://ctccongregation.org/history.asp>, accessibile il 20 Aprile 2011; ad oggi 1 Agosto 2013, questa pagina non è disponibile al pubblico accesso); tuttavia, ora, tutte le pagine sono state convenientemente rimosse e sostituite da una pagina che afferma che Madre Elisa è la fondatrice della Comunità CTC. La nuova contestazione è che Madre Elisa è la fondatrice della prima congregazione religiosa femminile indigena in India, significando che ella fu la fondatrice della sezione femminile TOCD, che iniziò ad esistere il 13 Febbraio 1866, sebbene ella prese i suoi voti soltanto il 16 Luglio 1868. Sarebbe gradevole reclamare che ella è la prima donna religiosa indigena della Chiesa Cattolica del Kerala; tuttavia, reclamare che ella è, perciò, la fondatrice

I documenti che sono prodotti dal CTC (tutti in Italiano, scritti da missionari italiani) per reclamare il ruolo di fondatrice a Madre Elisa non avvalorano la tesi che quest'ultima è la fondatrice (in senso definitivo). Per esempio, uno dei documenti, una lettera di Monsignor Leonardo Mellano, datata 28 Novembre 1888, fu inviata a Propaganda Fide durante il tempo della disputa per la divisione del TOCD (1890). Quantunque quest'ultimo documento (se raffrontato con i precedenti documenti citati) non faccia alcuna menzione di Padre Leopoldo o del Beato Chavara, contesta che il convento in Koonammavu fu *fondato da quattro native* ("fondato da quattro Native"). Ciò fa sì che diventi ovvio che anche questa lettera del 1888 non ascriva nessun unico ruolo a Madre Elisa nella fondazione della congregazione femminile TOCD. In un'altra lettera, datata 15 Marzo 1889, viene sostenuto che la comunità TOCD fu fondata nel 1866 da Padre Leopoldo, il Delegato Provinciale, da parte dell'Ordine di Monsignor Bernardine. Ancora in un'altra lettera datata 2 Aprile 1889, il riferimento non è a una sola fondatrice, ma *a fondatrici*. Nel deliberare circa il governo del convento, e a chi questo dovrebbe legittimamente appartenere, il Vicario Apostolico affermativamente stabilisce (sebbene non sia necessariamente logico) che "il convento deve rimanere *alle fondatrici...*". Più tardi, il 14 Giugno 1890, il Vicario Apostolico menziona che vi sono tre fondatrici. Egli scrisse: "...le Monache Latine fra le quali le prime *due fondatrici (la terza era deceduta)* hanno iniziato il convento a Koonammavu...". Più o meno il medesimo testo è riportato in un'altra lettera, datata 27 Settembre 1890: "vi sono due fondatrici del convento di Koonammavu. La terza, figlia di una delle due, è deceduta."¹² Così la evidenza documentaria recentemente raccolta dal CTC per reclamare che Madre Elisa è la fondatrice della Congregazione TOCD sembra essere proprio incredibile, specialmente perché nessuna di queste potrebbe provare, in maniera definitiva, che essa sia la sola persona responsabile dell'origine e della fondazione della prima comunità religiosa femminile in Kerala. Nello stesso tempo è al di sopra di ogni discussione che Madre Elisa fu la prima donna religiosa indigena ad iniziare la sua vita religiosa impegnata all'interno di una comunità religiosa ufficialmente stabilita. Tuttavia, la maggior parte delle contestazioni fatte nelle sopra citate lettere (scritte da missionari Italiani che erano in posizione di autorità, particolarmente dal Vicario Apostolico di Varapuzha) devono essere viste dall'angolo dell'imminente problema della divisione delle proprietà del convento di Koonammavu, che avrebbe potuto essere virato a proprio vantaggio, soltanto affermando che il convento fu iniziato dalle monache appartenenti alla Chiesa Latina; l'intento ultimo di queste lettere, certamente, non fu quello di affermare il ruolo del fondatore o della fondatrice o delle fondatrici della congregazione femminile TOCD. Inoltre, poiché esse hanno una origine più recente, il loro valore non dovrebbe essere aumentato in proporzione più elevata di quanto sia necessario.

5. Chi è il fondatore della congregazione femminile TOCD?

Sebbene sembra che vi sia una situazione fluida circa i criteri per decidere chi sia il fondatore di una comunità religiosa, in quanto non vi sono documenti ufficiali ben definiti della Chiesa che lo stabiliscano in maniera strettamente regolata, noi possiamo avere accesso a numerosi studi

della prima comunità religiosa è una grande pretesa, totalmente divergente dalla verità enunciata dalle evidenze documentali già per noi disponibili. Se davvero una tale pretesa vuole essere sostenuta, è la responsabilità della Comunità CTC che deve provvedervi essendo prima d'ora non disponibile alcuna evidenza di ciò, senza peraltro ignorare i documenti disponibili di pubblico dominio (ai quali è stato fatto riferimento in questo saggio).

¹² È interessante notare il contesto ed i tempi di queste lettere. Poiché entrambe sono state inviate nel contesto della imminente divisione della Congregazione femminile TOCD in due comunità secondo la linea del Rito della Chiesa Syro-Malabarica e del Rito Latino, essi sembrano voler consciamente evitare di ricordare il ruolo avuto dal Beato Chavara. Poiché la menzione di questo nome potrebbe portare a conseguenze avverse per le loro contestazioni, il suo ruolo nella fondazione è consciamente escluso. Per di più, poiché molti anni sono trascorsi, specialmente dopo la morte del Beato Chavara nel 1871, e i successivi sviluppi nelle comunità, e gli eventi storici e il coinvolgimento delle persone nella fondazione delle comunità è divenuto remoto, è probabilmente più facile (ma certamente sbagliato) per essi negare il ruolo del Beato Chavara; la successiva generazione di autorità ecclesiastiche non ha mai esitato (sebbene inconsistentemente) a proporre nuovi nomi come responsabili della fondazione, poiché il solo loro intento era quello di ottenere il miglior tornaconto nella divisione delle due comunità religiose.

scientifici che ci forniscono una chiara idea su quale sia l'elemento base o quali siano gli elementi base che dovrebbero essere cruciali nel determinare il fondatore o la fondatrice di una comunità religiosa.

Uno di questi eccellenti studi ci è offerto da George Nedungatt nel suo articolo a titolo: "Chi fondò la Congregazione della Sacra Famiglia?". Assestando realisticamente l'incertezza che prevale in questo campo di analisi, Nedungatt offre come si può chiarire la confusione. In accordo con le sue conclusioni, derivanti da posizioni già ben articolate da numerosi altri esperti e supportate da evidenza documentale, la fondazione di una congregazione religiosa richiede di venire distinta da:

- 1) la guida spirituale data da uno o da altri individui che vorrebbero inserirsi nel processo, come per esempio, il confessore o il direttore spirituale, o il supporto materiale allargato sia alla costruzione dell'edificio dove i membri vorrebbero stare o alla missione di cui vorrebbero farsi carico;
- 2) l'atto giuridico attraverso il quale una Chiesa ufficiale vorrebbe erigere una comunità;
- 3) i primi individui che vorrebbero ufficialmente divenirne membro (o membri) o la comunità che si formerebbe prendendo i voti o assumendo l'incarico di superiore della comunità.¹³

Invece, crescendo positivamente, si può dire che la fondazione comprende:

- 1) un processo storico che raggruppa vari elementi, con un'enfasi sull'atto o sugli atti della causa di origine che determinano il processo di avanzamento;¹⁴
- 2) un evento o più eventi Carismatici¹⁵ che dolcemente ma definitivamente determinano il tono e la stesura della nuova costituenda comunità religiosa;
- 3) la identificazione e la fissazione dello "specifico scopo" dell'istituto.¹⁶

In accordo con John M. Lozano, "vi sono due requisiti essenziali in una fondatrice o in un fondatore:

- a) la chiamata di Dio a dar vita ad una nuova famiglia religiosa;
- b) la determinazione dei fini e del modo di organizzarne lo svolgimento (il luogo, i mezzi, gli incarichi, le procedure ecc.) e il modo di formarne la spiritualità.¹⁷

Partendo dalle suddette posizioni iniziali, noi possiamo attingere ad un altro succinto compendio offertoci da Giuseppe Damizia: "Il fondatore è la persona che stabilisce lo specifico scopo di un istituto".¹⁸

Analizzando criticamente le suddette posizioni e traendone l'imbeccata iniziale, Nedungatt sostiene che "per una persona che diviene un fondatore o una fondatrice non è necessario aggregare un gruppo di adepti, o dare un nome ad essi, o specificare la sua regola o le istituzioni: questi sono tutti elementi accidentali della fondazione...".¹⁹

Accettando ciò positivamente, e facendone derivare una analogia, Nedungatt propone che "la fondazione traccia una linea dietro la nascita di un bambino attraverso il periodo di gestazione fin dal primo momento del concepimento".²⁰

In questo contesto, è valido richiamare una direttiva data dalla Congregazione dei Riti (1947, promulgazione basata sul documento di Papa Pio XI *Unigenitus*, riferito al Padre e Legislatore) nella identificazione di due requisiti basilari perché qualcuno possa essere considerato fondatore:

¹³ Nedungatt, "Chi Fondò la Congregazione della Sacra Famiglia?", 11-15.

¹⁴ Nedungatt, "Chi Fondò la Congregazione della Sacra Famiglia?", 7.

¹⁵ Nedungatt, "Chi Fondò la Congregazione della Sacra Famiglia?", 13.

¹⁶ Nedungatt, "Chi Fondò la Congregazione della Sacra Famiglia?", 8.

¹⁷ John M. Lozano, *Fondatrici, Fondatori, e le Loro Famiglie Religiose*, traduzione di Joseph Daries, pag. 5, citato da Nedungatt, "Chi Fondò la Congregazione della Sacra Famiglia?", 8.

¹⁸ Damizia, "Fondatore", *Enciclopedia Cattolica*, vol. 5, colonne 1474-1475, citate in Nedungatt, "Chi Fondò la Congregazione della Sacra Famiglia?", 8.

¹⁹ Nedungatt, "Chi Fondò la Congregazione della Sacra Famiglia?", 8.

²⁰ Nedungatt, "Chi fondò la Congregazione della Sacra Famiglia?", 10.

- 1) egli (o ella) deve aver concepito l'idea e il fine dell'istituto;
- 2) egli (o ella) deve aver dato al gruppo le sue norme di vita e di governo, almeno minimali nelle sue linee essenziali.²¹

Prendendo spunto dalle suddette analisi, noi siamo inclini a sostenere che i più importanti elementi per decidere circa il fondatore o la fondatrice di una comunità religiosa devono consistere nei seguenti punti:

- 1) concepire l'idea di una comunità religiosa originata da una ispirazione divina e basata su una comprensione di esigenze di una comunità ecclesiale e della società più allargata;
- 2) un unico e significativo contributo nel fissare "lo specifico scopo di un istituto" in modo che la comunità sia stabilita nel suo stile di vita (sede, edificio, organizzazione, regole, ecc.) e nella sua missione.

Sebbene vi possa essere un numero di altri aspetti che noi dovremo prendere in considerazione nel decidere sul fondatore o sulla fondatrice, noi ragionevolmente crediamo che essi potrebbero essere ridotti a questi due sopradetti elementi, perché essi formano l'essenza dei processi cruciali o degli eventi implicati nella fondazione di una comunità religiosa.

Con riguardo al primo aspetto, cioè il concepimento dell'idea di una comunità religiosa originata da una ispirazione divina e basata sulla comprensione di esigenze di una comunità ecclesiale e della società più allargata, noi abbiamo sia fonti interne sia fonti esterne che attestano il fatto che il Beato Chavara serbava in cuore il desiderio di fondare una comunità religiosa femminile, specialmente dopo che egli poté sperimentare il grande bene derivato dall'aver costituito una simile organizzazione maschile in Kerala, attraverso la fondazione della congregazione maschile TOCD (iniziata nel 1831, più tardi ribattezzata in "Carmelitani di Maria Immacolata").

Le Cronache di entrambe le congregazioni TOCD maschile e femminile (come sopra detto) mostrano chiaramente come il Beato Chavara non solo abbia serbato in cuore questo nobile intento di avere una comunità religiosa femminile, ma fece ogni possibile passo per realizzarla. Quando donne come Elisa, Anna, Teresa e Clara desiderarono di condurre una vita casta,²² (22) fu l'intenso desiderio, fortemente voluto, e le irremovibili iniziative del Beato Chavara che effettivamente fecero diventare ciò una realtà nella forma del convento; naturalmente il ruolo di Padre Leopoldo, come confessore e direttore spirituale, e quello del Vescovo Bernardine²³ diedero un contributo alla causa, sebbene entrambi non meritino di essere qualificati come fondatori di questa nuova comunità religiosa. Similmente, deve essere anche stabilito che sebbene Madre Elisa e altre ebbero il desiderio di condurre una vita casta, il che fu prima comunicato a Padre Leopoldo e, successivamente, attraverso di esso, a Padre Chavara, noi non troviamo altra evidenza documentaria per avvalorare la rivendicazione che Madre Elisa abbia pianificato o la vita in comunità o l'inizio della vita in convento, o anche l'inizio di una qualche specifica missione, come una espressione della loro decisione. Tuttavia, tutte queste possibilità sono viste nella pianificazione e nell'esecuzione di una serie di eventi sotto la guida determinata del Beato Chavara, nella quale il suo acume ha portato alla sua decisione di dare inizio ad una formale comunità di vita per le sorelle e per la loro missione.

²¹ Lozano, *Fondatrici, Fondatori, e le Loro Famiglie Religiose*, pagina 2.

²² Teresa arrivò il 10 Febbraio 1866 e Clara l'11 Febbraio 1866 e queste ultime iniziarono a vivere insieme con Elisa e Anna; inizialmente Clara visse in una casa esterna. Soltanto Elisa, Anna e Teresa ebbero il piccolo scapolare marrone il 13 Febbraio 1866, perché esse si spostarono nella nuova casa (*panambumadom*). Infatti, esse presero i voti soltanto due anni più tardi, cioè il 16 Luglio 1868. Si vedano le *Cronache del Convento di Koonammavu*, vol. 1:90.

²³ C'è differenza fra la fondazione e l'erezione dell'istituto religioso. Si veda in Nedungatt, "Chi Fondò la Congregazione della Sacra Famiglia?", 11-14; si faccia riferimento alla pagina 14 per una precisazione sui direttori spirituali. Si veda a pagina 30 per la distinzione fra i poteri gerarchici ed i doni carismatici; i secondi, sembrano più cruciali nel percorso della fondazione di una comunità religiosa.

In seconda istanza, un altro significativo criterio per identificare un fondatore o una fondatrice è l'unico e significativo contributo nel mettere a punto "lo specifico scopo di una istituzione" poiché la comunità riceve stabilità nel suo insieme di elementi vitali e nella sua missione. Il Beato Chavara fu non soltanto un visionario, ma una persona che fu determinata ad ottenere cose fatte in un modo concreto. Così il suo desiderio e la sua decisione nel fondare una comunità religiosa femminile in Kerala furono accompagnati dalla sua meticolosa pianificazione e da una serie di misure definite per la realizzazione dell'obiettivo. Sia nel cercare un luogo idoneo, o nel mettere a punto il supporto della comunità Cattolica, o nel raccogliere gli aiuti finanziari e materiali per la costruzione del convento, il Beato Chavara fu sempre in prima linea. Così, il suo ruolo non fu solo quello di concepire una comunità in termini della sua visione e della sua missione, ma di fare ogni giusto passo per averla stabilizzata con il senso della beneficenza e della governabilità.

Tuttavia, tutti i sopradetti passi attestano anche il fatto che, in essi ed attraverso di essi, il Beato Chavara determina anche lo specifico scopo di questa nuova comunità religiosa femminile. Il modo con cui questa nuova comunità ha adottato il suo modo di essere e la sua missione è stato grandemente influenzato dal Beato Chavara, che, evidentemente, fece ciò consultandosi con Padre Leopoldo. In aggiunta a ciò, l'inizio della vita della congregazione religiosa femminile, in accordo con Chavara, ebbe un doppio scopo, come risulta evidente dalle *Collected Works of Chavara* (Raccolta delle Opere di Chavara) e dalle *Chronicles of Koonammavu Convent* (Cronache del Convento di Koonammavu):

"Inoltre, sforzandosi per ottenere la loro stessa realizzazione spirituale, le donne divenute membri della Congregazione devono insegnare ad altre ragazze, e devono addestrarle in alcuni lavori artigianali".²⁴ È chiaro, dall'originale intento di fondare il convento, che la principale intenzione includeva, durante la realizzazione spirituale delle sorelle, anche il raggiungimento dell'educazione, dell'elevatezza sociale e del benessere della comunità femminile nella più estesa società allargata. Invero, l'inizio del convento fu un potente strumento per far crescere il potere femminile in una maniera multidimensionale, e una tale visione fu affidata alla comunità di donne TOCD dal Beato Chavara, all'interno di quella linea che la congregazione TOCD maschile aveva già aperto, e che aveva trovato essere completamente efficace nella trasformazione sia della comunità Cristiana sia della società in generale.

In una recente presentazione in Internet, impostata nel sito ufficiale della Conferenza dei Religiosi dell'India (CRI), vi è un pronunciamento presentato come segue: "Madre Elisa è non solo la fondatrice di una Congregazione Religiosa ma anche la iniziatrice della prima scuola per ragazze nel Kerala, del primo pensionato e del primo orfanotrofio annessi alla scuola, rispettivamente per le giovani studentesse e per i bambini poveri e senza cure".²⁵ Questo è un pronunciamento che non è sostenuto né da nessun dato né da una evidenza documentale, ma è una aspirazione formata di solo desiderio, ultima arrivata in ambito religioso e politico. Fino a quando l'evidenza sarà considerata, i documenti citati e virgolettati nei sopra detti paragrafi dovrebbero testimoniare ampiamente il fatto che il Beato Chavara potrebbe non solo correttamente reclamare il ruolo di fondatore della prima congregazione religiosa femminile (includendo anche la successiva separazione del CTC) ma anche per aver iniziato la prima scuola femminile in Kerala, con annesso pensionato e orfanotrofio, e per aver iniziato progetti per sostenere ed elevare la situazione dei poveri e dei bambini senza cure.

²⁴ Chavara, *Raccolta delle Opere di Chavara*, vol. 1,195; si veda anche *Cronache del Convento di Koonammavu* (1866-1870) (Malayalam), Aluva: Pubblicazioni CMC, 2009, pagina 5. La *Positio* (Affermazione) afferma anche che lo scopo per far iniziare la comunità religiosa femminile fu quello di far crescere e di educare le ragazze. *Positio*, 131.

²⁵ Suor Jaya, CTC (Superiora Provinciale, Jhansi), "La Serva di Dio Madre Elisa e il Rinascimento Sociale" nel sito <http://www.religiousindia.org/church-in-india/servant-of-god-mother-eliswa-and-social-renaissance>, reso accessibile il 1 Agosto 2013.

Sarebbe stato interessante, invece di aver attribuito a Madre Elisa di essere il campione della promozione femminile nel diciannovesimo secolo nel Kerala, se fosse venuto a mente che essa stessa e le sue tre compagne furono elevate nella loro condizione proprio dal Beato Chavara, specialmente nel tempo in cui esse erano senza speranza perché disperavano di trovare il modo di condurre una loro vita “casta”, come essere desideravano; se non fosse stato per l’approccio innovativo, fortemente voluto, generosamente desiderato, del Beato Chavara, l’inizio e la benedizione iniziale del convento del 13 Febbraio 1866 e i successivi incarichi religiosi delle sorelle non avrebbero potuto divenire una realtà. Considerate le sopradette analisi ed i fatti potrebbe essere stabilito senza alcun dubbio che il Beato Chavara abbia giocato un ruolo unico nel concepire e nell’istituire un convento per donne religiose sotto la bandiera del TOCD, e noi non rinveniamo alcuna altra persona o altre persone che abbiano assunto un così importante ruolo nell’intero processo di fondazione.²⁶

Certamente, il ruolo di Madre Elisa come prima persona che abbia preso i voti e che fu la prima persona designata come superiora della comunità per tre anni (fino al 16 Luglio 1871 – si veda in CKC 1:32-33; essa non fu più designata di nuovo come superiora) è importante; tuttavia questi due fattori soltanto non fanno meritare ad essa il titolo di fondatrice della congregazione femminile TOCD. Sia per il concepimento, per la realizzazione della struttura formalizzata di vita religiosa femminile nel Kerala e per la fissazione dello scopo di questa nuova comunità in termini della sua visione e della sua missione, sono unici ed esclusivi i contributi del Beato Chavara. Se non fosse stato per lui, la creazione del convento femminile in Kerala, sotto l’egida del TOCD, non sarebbe divenuta una realtà nel 1866. Inoltre, il successivo sviluppo, specialmente nei primi anni, è attribuito all’intensa e amorevole cura del Beato Chavara; le testimonianze di ciò abbondano nelle “Cronache del Convento di Koonammavu” e in altre fonti come le “Cronache del Monastero di Mannanam” e in scritti di suoi contemporanei, come ad esempio Padre Leopoldo (diario personale e una breve biografia di Chavara) e di Padre Kuriakose Elisha Porukkara (nel 1871).

6. Conclusione

La soprastante lettura dei fatti disponibili stabilisce chiaramente che il Beato Kuriakose Elias Chavara è il fondatore della prima congregazione religiosa indigena femminile, cioè la TOCD femminile, che cominciò ad esistere nel giorno 13 Febbraio 1866 attraverso la vita di comunità dei suoi primi membri. Il ruolo di Madre Elisa, la più anziana, e, da questo momento, la prima donna ad essere accettata nella comunità e la prima ad essere designata superiora di questa nuova comunità, comunque importante per essere la prima donna religiosa indigena del Kerala, non può assurgere alla status di fondatrice. Di fatto, tenendo di conto degli elementi significanti che sono stimati come necessari per il ruolo di fondatore o di fondatrice, non vi è alcun altro che il Beato Chavara che meriterebbe il titolo di fondatore della prima congregazione religiosa indigena femminile in India. Coloro che fanno rivendicazioni contrarie sia commettono un abuso di fatti disponibili o si immergono in pensieri bramosi. Se, tuttavia, valide evidenze documentarie vorrebbero provare altrimenti, una tale evidenza sarebbe diventata disponibile al pubblico dominio per essere accessibile sia dagli storici sia dalle altre parti interessate. Invece, se fatti storici disponibili sono

²⁶ Fino di recente, tutti, inclusi i membri CTC, hanno formalmente riconosciuto gli unici contributi che il Beato Chavara ha fatto sia per la fondazione e per la successiva crescita della comunità. Altrove, in questo articolo, noi abbiamo riferito il fatto che il Beato Chavara fu formalmente dichiarato di essere uno dei fondatori della congregazione CTC insieme a Padre Leopoldo Beccaro OCD. In un *souvenir* (ricordo celebrativo) realizzato durante il 150° anniversario della chiesa parrocchiale di Koonammavu (nel 1987), noi vediamo un numero di articoli, alcuni di essi scritti da sorelle stesse della Congregazione CTC (e. g. [*exempli gratia*- per esempio] Suor Lucina CTC, “La Prima Congregazione Carmelitana Indigena Femminile in Kerala” [Malayalam] si veda a pagina 22 e seguenti), offrendo un commovente tributo al Beato Chavara e la riconoscenza dello storico fatto per cui egli giocò un ruolo cruciale nella fondazione della prima congregazione religiosa femminile. Mentre Suor Lucina CTC scrisse che il Beato Chavara è uno dei padri fondatori della congregazione femminile Carmelitana che iniziò nel 1866, in nessuna parte di questo *souvenir* noi possiamo trovare una menzione che anche lontanamente indichi che Madre Elisa potrebbe essere considerata come fondatrice di questa comunità religiosa.

ignorati o capovolti nel loro significato per vantaggio di qualcuno che abbia influenzato negativamente i giudizi, essi devono essere respinti sia dalle autorità e sia dal pubblico Cristiano bene informato.

La discussione sulla questione di chi fu il fondatore della prima congregazione religiosa femminile indigena in Kerala, speriamo che non voglia indurre a minimizzare gli unici luoghi abbelliti dalle sante persone che furono associate al lungo processo di fondazione. Non vi è dubbio che la grazia di Dio sia discesa attraverso un numero di individui, includendo in essi il Beato Kuriakose Elias Chavara, Padre Leopoldo, e Madre Elisa, e molte altre donne che furono impegnate con lei e dopo di lei. Tuttavia il ruolo del Beato Chavara è certamente unico, specialmente perché egli fu una persona che curò teneramente i suoi sogni al di là dei limiti delle ristrette e retrograde divisioni esistenti nella società del Kerala di quel tempo, sia di casta, di credo, di cultura, o di rito. Ogni tentativo di appropriarsi erroneamente dei crediti dovuti ad un'altra persona, va certamente contro il modo di intendere veramente l'essenza della carità Cristiana stessa. Poiché la presente generazione tenta di continuare ad agire nelle grandi vie missionarie aperte dalla visione anticipatrice del Beato Chavara, noi non vogliamo diminuire la sua importanza facendo avvicinare la sua persona e i suoi contributi alle ristrette prospettive di un particolare rito o agli interessi acquisiti di una comunità religiosa.